



#sempreconnessi

Sotto il segno del Tau



Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

#News

Ci stringiamo attorno al dolore di Silvia, oblata e membro della Redazione, per la perdita della mamma. Il Signore consoli la sua famiglia e l'accolga nel suo Regno.

- Dal 21 al 23 giugno si terranno gli **Esercizi Spirituali degli oblati a Rovio**
- Dal 4 al 10 agosto a **Noce-
ra Umbra** ci sarà il **Ritiro vacanza degli amici e familiari della FFB**

Scopri come iscriverti!

Inquadra il [Codice QR](#)

oppure

Clicca su



- Dall'1 al 6 agosto a **La Verna** ci sarà il **Campo estivo dei GdB - gruppi Lazzaro** (18-26 anni)
 - Per info e iscrizioni rivolgersi agli animatori GdB
- Dal 4 all'11 agosto a **Noce-
ra Umbra** ci sarà il **Campo estivo dei GdB - gruppi Marta** (11-13 anni) e **Maria** (14-18 anni)
 - Per info e iscrizioni rivolgersi agli animatori GdB
- Dal 18 al 23 agosto a **Rovio** ci sarà il **Campo di sopravvivenza dei GdB**
 - Per info e iscrizioni rivolgersi agli animatori GdB



«Il mare in burrasca è agitato in superficie, ma nelle sue profondità vi è sempre la calma: così è per lo spirito di colui che si è abbandonato a Dio»

Padre Pancrazio

Clicca su

#DaRovio (pag. 2)

Cammino vocazionale
Concerto "L'albero capovolto" di Vito Curatolo
Festeggiamenti per i due "Claudio"
Rinnovo dei voti di Graziella, oblata
Gli aspiranti oblati
Oblati in gita

#Testimonianze (pag. 3)

Il momento "X"
#DalBrasile - Progetto "Aiutiamo Valentina"

#RiflessioneBiblica (pag. 4)

I discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)

#LaVitaDeiSanti (pag. 4)

Santa Rita da Cascia

#VitalnFraternità (pag. 5)

Rubrica fotografica

#Arte_e_Fede (pag. 6)

In cammino con san Francesco - Gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi

#Educare (pag. 7)

Rabbia giovanile? Forse qualcosa non va...

#CosaDiconoLeStelle (pag. 8)

I santi brillano più delle stelle nel cielo, guidandoci nel cammino

#Vignetta (pag. 8)

Legenda acronimi

FFB: Fraternità Francescana di Betania; **GAD:** Gruppo/i Ancilla Domini; **GdB:** Giovani di Betania; **CeV:** Collaboratori e Volontari

Cammino vocazionale

Una decina di ragazze e ragazzi del Ticino e dell'Italia (zona Varese) nel mese di marzo hanno iniziato un cammino vocazionale, che ha luogo a Rovio e prevede diversi incontri mensili. Gruppo seguito dai due vicari della FFB di Rovio, sor Eulalia Ciobanu e fra Giuseppe Spagnolo. Diversi i temi toccati durante le giornate trascorse nella FFB, che hanno suscitato molto interesse tra i giovani.



Mentre il nostro caro don Caludio Flisi, uno dei due oblati presbiteri della FFB, 39 anni fa riceveva il dono del sacerdozio ministeriale. Quasi ottantenne (a settembre), ci riscalda sempre i cuori con la sua presenza, le sue opere d'arte (sculture, mosaici, ricami, ecc.) e l'aiuto spirituale che dà al nostro gruppo di oblati.

Che il Signore li protegga e li custodisca sempre!

Concerto L'albero capovolto di Vito Curatolo



Ascolta alcuni spezzoni dello spettacolo

Inquadra il [Codice QR](#)

oppure

[Clicca su](#)



Domenica 14 aprile, nell'ambito della giornata fraterna a Rovio, abbiamo avuto l'enorme piacere di assistere al concerto del nostro oblat Vito Curatolo, cantautore. Accompagnato dalla sua chitarra, ci ha proposto uno spettacolo dal titolo *L'albero capovolto*: un percorso alla scoperta progressiva di Cristo, come fondamento dell'esistenza umana, e dell'identità cristiana, sviluppato attraverso 12 canzoni scritte da lui, alternate a brevi versetti biblici, letti dai nostri GdB, e a simpatici short-video.

Vito è disponibile gratuitamente per momenti musicali

[Contatti](#)

e-mail: viticuratolo@yahoo.it - cell.: +39 3898567764

Festeggiamenti per i due "Claudio"

Giornate di festa in comunità per fra Claudio Bertacchi e don Claudio Flisi. Sono 25 anni di sacerdozio per l'ex postino svizzero, fra Claudio Bertacchi. Nato e cresciuto a Lugano, in Svizzera, ha abbracciato la vita religiosa non in giovanissima età. Attualmente anche impegnato come capellano nell'ospedale *Beata Vergine* a Mendrisio. Sempre disponibile, con un grande cuore e... pronto a scherzare quando meno te lo aspetti.



Rinnovo dei voti di Graziella, oblata

Anche quest'anno la nostra cara oblata, Graziella Falconi, ha voluto rinnovare i suoi voti. Da alcuni anni, a causa dei problemi di salute e anzianità, non può più facilmente spostarsi dal suo domicilio. Vive con la famiglia a Gordola, un paese del Canton Ticino (Svizzera italiana), ad un'ora di macchina dalla FFB di Rovio. Nella foto la vediamo ritratta insieme a fra Iginio Cattaneo (FFB di Rovio) che l'ha raggiunta a casa per il rinnovo dei voti. Tutta la famiglia della FFB di Rovio, religiosi e laici, le sono vicini nella preghiera.



Gli aspiranti oblati



Anche in questi mesi è continuato il cammino dei nostri nuovi aspiranti oblati. Con molto interesse hanno partecipato ai diversi incontri mensili, tenuti da fra Giuseppe e dagli oblati Marilina, Nardo e Ugo. Diverse le tematiche proposte. A giugno, con altri famigliari della FFB, riceveranno l'effusione dello Spirito Santo e il primo anno terminerà con gli esercizi spirituali che si terranno a Rovio, dal 21 al 23 giugno.

Oblati in gita

Il 21 aprile gli oblati hanno trascorso una giornata fraterna presso la casa religiosa *Gesù Bambino* di Cerro di Laveno Mombello (VA). Giornata ricca in una cornice splendida: il Lago Maggiore. [Foto a pag. 5]

Articoli a cura della Redazione

Il momento “X”

Una volta un sacerdote mi parlò di quello che lui chiamava “momento X”; il momento che ogni cristiano, guardandosi indietro, riconosce come quello in cui ha incontrato Dio.

Per me quel momento è arrivato il 9/2/2014, anche se, in realtà, questa storia comincia molti anni prima, quando, nel 1996, una bambina di nome Angela Celentano è scomparsa nel nulla. Il caso è diventato molto famoso in Italia e non è mai stato risolto. Angela avrebbe dovuto avere vent’anni compiuti, quando andai a casa sua a conoscere i suoi genitori e le sue sorelle. Pranzai insieme a loro e fu proprio mentre mangiavo che accadde qualcosa: notai, alla mia sinistra, una sedia vuota. L’unica sedia vuota intorno al tavolo. La sedia che sarebbe stata occupata da lei. Ecco il mio “momento X”, il momento in cui mi soffermai a guardare quella sedia vuota. Il momento in cui mi accorsi che esisteva qualcosa di tanto, ma tanto più grande di me.

Fin da quando mi ero messo in contatto con i Celentano, tre anni prima, avevo desiderato fare quel viaggio per andare a conoscerli di persona: nel tempo erano diventati i miei esempi da seguire, soprattutto Catello, il papà di Angela, che consideravo il mio maestro di vita. Accettavo sempre i suoi consigli, anche se quando mi

parlava della loro fede in Dio storcevo il naso e passavo oltre, facendo finta di non sentire.

Spesso avevo immaginato il momento in cui sarei stato in presenza di quella sedia vuota come un momento di grande dolore, sconforto e desolazione. E, invece, non fu così.

Mentre guardavo davvero quel vuoto lacerante, mi accorsi che qualcosa di dolce lo riempiva e rendeva quel peso leggero. Qualcosa che non è di questo mondo.

Quando tornai alla mia vita, mi accorsi di essere profondamente infelice. Capii che, se non volevo sprofondare nella depressione, dovevo a tutti i costi cambiare qualcosa. Così, dopo essermi interrogato per mesi, un giorno realizzai che quello che di speciale c’era nella vita dei Celentano era il messaggio di fede che mettevano al centro di ogni loro discorso, messaggio che io avevo sempre preferito ignorare. Così, su loro consiglio, comprai una Bibbia e cominciai a leggerla.

Fu il primo passo di un felice cammino, che mi ha portato, negli anni, a conoscere tante vite straordinarie.

Ho intrapreso quel viaggio, dieci anni fa, perché, nella mia ingenuità, volevo aiutare i miei amici, Catello e Maria, a ritrovare la figlia scomparsa. E sono tornato a casa scoprendo di essere io, alla fine, il vero figlio scomparso. Un altro Padre stava cercando di ritrovare me.

Matteo Biafora, oblato

#DalBrasile

Progetto Aiutiamo Valentina

Il progetto “aiutiamo Valentina” nasce nel Novembre 2023.

Valentina è una bambina di circa un anno, che frequenta il nostro asilo da quando ha 5 mesi. Ha due fratelli, di 12 e 10 anni, e una sorellina di 7 anni che ha da poco concluso il percorso alla creche. La mamma V. e il papà si mantengono facendo alcuni lavori saltuari e abitano in una piccola casa nei pressi della foresta, non molto distante dalla nostra Fraternità.

Lo scorso anno Valentina è stata ricoverata più volte in ospedale per broncopolmonite e la situazione non sembrava risolversi nemmeno dopo vari cicli di antibiotico. In seguito ad alcune visite domiciliari, ci siamo resi conto che i frequenti problemi di salute della bambina erano dovuti al fumo del fuoco che la mamma accendeva nei pressi della casa per poter cucinare. V. infatti, pur avendo un piccolo fornello a gas in



pesse condizioni, non aveva la possibilità di comprare le bombole del gas. L’unica soluzione per poter cucinare era, dunque, quella di accendere un fuoco

nei pressi della loro abitazione. Da qui nasce questa iniziativa: sostenere V. e la sua famiglia con l’acquisto di nuovi fornelli e con la fornitura di bombole del gas, dando loro la possibilità di cucinare senza dover accendere il fuoco e in questo modo aiutare Val-

entina a recuperare la sua salute.

Grazie alla generosità delle persone che ci hanno aiutato, abbiamo raccolto fondi

sufficienti per comprare una nuova cucina e per provvedere alla fornitura di bombole del gas (cosa che stiamo continuando a fare).

Sor Mariangela, FFB Brasile

Guarda il video
Aiutiamo Valentina
Inquadra il [Codice QR](#)
oppure [Clicca su](#)



I discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)

Leggi il testo

Inquadra il [Codice QR](#) oppure [Clicca su](#)



Quando siamo piccoli, con entusiasmo e fantasia, tentiamo di indovinare il nostro futuro. Da soli o indotti da coloro che ci stanno accanto, ci divertiamo a dire: «da grande vorrei essere un poliziotto, un astronauta, un corridore famoso...». Arriva poi l'adolescenza, che io preferisco chiamare "adolescemenza", e in seguito tutte le difficoltà della vita. E Gesù? Ci accorgiamo che, in qualche modo, ci ha sempre accompagnato, ma forse noi l'abbiamo tenuto lontano. Gesù si rivela gradualmente, fino a farsi scoprire soprattutto nello spezzare del pane. Anche gli apostoli, lo leggiamo nel Vangelo, credono quando si fa vedere nel cenacolo, ma sono titubanti. Il maestro, per farsi riconoscere, dice loro: «Avete qualcosa da mangiare?». Ad Emmaus dicevano: «Ci ardeva il nostro cuore mentre ci parlava» e così Gesù aprì loro gli occhi, la mente, l'intelligenza. Nostro Signore insegna a guardare la nostra vita non solo con gli occhi della nostra comune storia, ma anche con quelli della fede! Allora tutta la nostra esistenza diventa un dono da riscoprire e con Maria possiamo concludere proclamando: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente perché ha guardato alla mia povertà».

Con il pane di vita e la sua Parola, Dio ci sostiene e ci accompagna per le vie del mondo; a noi il compito di vedere e curare le sue ferite sempre presenti, testimoni del suo cammino di passione, morte e risurrezione.

Davanti a tanta profusione d'amore, come io posso rispondere? Tu mi suggerisci il servizio gratuito come manifestazione concreta d'amore.

Permettetemi dunque di esprimere questo proposito con questa mia affermazione: vorrei essere un tubo!

Un tubo è pieno di vuoto. Se fosse otturato di tante cose non servirebbe a nulla perché non potrebbe compiere in pienezza il suo compito. Esso è destinato a lasciarsi percorrere continuamente in modo utile e, spesso, in modo apparentemente inutile, perché il suo dono gratuito viene tante volte disperso e finisce chissà dove.

Il tubo è capace solo a dare generosamente quanto ha appena ricevuto, senza trattenere nulla per sé, neppure un attimo, neppure il tempo sufficiente per assaporare. Non interrompe mai il suo donare. Non sa giudicare: dona al bello e al brutto, al buon e al cattivo. Da ristoro e freschezza a tutti: ai piccoli e ai grandi, ai ricchi e ai poveri, ai giovani e ai vecchi, agli animali, fiori e piante, indistintamente.

Signore insegnaci ad essere un tubo, sempre pronto ad elargire l'acqua fresca del tuo inesauribile amore. Ora e sempre!

Don Claudio Flisi, oblato

Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei (Lv 20,26)

#LaVitaDeiSanti

Santa Rita da Cascia (1381 - 22/05/1457)

Santa Rita nacque a Roccaporena (Cascia) verso il 1380 e, secondo la tradizione, era figlia unica. Fin dall'adolescenza desiderò consacrarsi a Dio ma, per le insistenze dei genitori, fu data in sposa ad un giovane di buona volontà, ma di carattere violento. Sopportò con pazienza i suoi maltrattamenti riconciliandolo, infine, con Dio.

Dopo l'assassinio del marito, a causa di faide familiari, e la morte dei due figli per malattia, soffrì molto per l'odio dei parenti che, con fede salda e forza cristiana, insieme alla sua pacatezza, riuscì a riappacificare e a perdonare.

Vedova sola e in pace con tutti, fu accolta nel monastero agostiniano di Santa Maria Maddalena in Cascia dove visse per quarant'anni nell'umiltà, nella carità, nella preghiera e nella penitenza.

Negli ultimi quindici anni della sua vita, portò il segno sulla fronte della sua profonda comunione con Gesù



crocifisso. Nell'inverno che precedette la sua morte chiese ad una sua cugina di portarle due fichi ed una rosa che inspiegabilmente trovò nell'orto paterno. Morì il 22 maggio 1457.

Viene invocata come taumaturga di grazie e il suo corpo si venera nel Santuario di Cascia, meta di continui pellegrinaggi.

Venne beatificata da

Papa Urbano VIII nel 1627 e canonizzata da Papa Leone XIII nel 1900.

È la santa del perdono, dei casi disperati, dei matrimoni infelici e paciera di Cristo.

Silvia Citterio, oblata

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme (Sal 133,1)

#VitalnFraternità

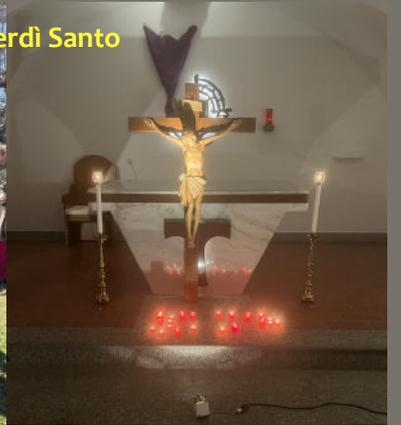
Convegno dei Familiari di Betania a Loreto (3-5 maggio)



Giovedì Santo a Rovio



Venerdì Santo



Loreto 2024



Gli oblato in gita a Cerro di Laveno Mombello (VA)



GdB



Concerto di Vito Curatolo



In cammino con san Francesco

Continua la nostra visita virtuale all'interno della Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi e, questa volta, ci troviamo davanti all'affresco dal titolo *Il sogno del palazzo e delle armi*. L'affresco immortalava il giovane Francesco, dormiente, coperto dal suo mantello giallo, con accanto Cristo che gli indica un palazzo colmo di armi, scudi e gonfaloni. Stando al racconto della *Legenda major*, il sogno, qui rappresentato, fu vissuto da Francesco alla vigilia di una spedizione militare organizzata in Puglia e diretta in Terra Santa per combattere gli infedeli.

Nei precedenti articoli avevamo sottolineato il desiderio del giovane assisiense di poter diventare, un giorno, cavaliere. Mostrò questa sua intenzione partecipando alla battaglia che Assisi combatté contro Perugia intorno al 1200. L'esito della battaglia fu fallimentare

per gli assisiati, tanto che, lo stesso Francesco, fatto prigioniero, rimase in carcere per un anno. Tale esperienza lo provò duramente e, ormai libero, non riuscì più a godere della stessa spensieratezza che lo animava prima della prigione. Demotivato, senza più riuscire a trovare un senso ai suoi giorni, il futuro santo vide nella prossima spedizione un'occasione per risvegliare la sua, ormai, tiepida vita. Ma, come dicevamo pocanzi, alla vigilia della suddetta, ecco che Cristo apparve in sogno a Francesco, mostrandogli un palazzo signorile pieno di armi e vessilli crocesignati e dicendogli che un giorno tale palazzo sarebbe stato abitato da lui e dai suoi compagni. Il futuro santo, non ancora esper-

to delle cose spirituali, non comprese il vero significato del sogno, ma pensò che quella potesse essere un'approvazione da parte del Signore ad unirsi alla spedizione. Solo qualche notte più tardi sarà lo stesso Cristo, con un altro sogno, a spiegargli che il palazzo mostratogli non era da riferire a questo mondo, ma al Paradiso.

Nell'opera Gesù ha restituito a Francesco il mantello che questo, nell'affresco precedente, aveva donato al povero (proprio come era accaduto a san Martino di Tour). Ma la genialità dell'artista qui emerge nella rappresentazione del palazzo che ci appare separato in due parti. Con l'utilizzo di una prospettiva opposta nel rappresentare le due porzioni dell'edificio (una dall'alto verso il basso e l'altra dal basso verso l'alto) si realizza un'illusione ottica che ci mostra la parte superiore staccata da quella inferiore e tendente verso il cielo, proprio a voler indicare la sua vera natura.

Enza Minore, oblata

Rabbia giovanile? Forse qualcosa non va...

Osservando il fenomeno giovanile, sembra emergere sempre più l'evidenza di una rabbia generalizzata e disumana. Pensiamo, per esempio, alle *baby gangs* di Milano, che spaventano i cittadini, o alle dieci ragazzine che a Siena picchiavano le loro coetanee. Purtroppo, si potrebbe continuare ad elencare altri fatti così deplorabili.

Alcuni sostengono che essi sono una conseguenza delle restrizioni subite dai ragazzi durante la pandemia. Ma è soltanto questo?

Indubbiamente questi fatti non possono non interrogare quegli adulti che sono chiamati ad accompagnare i ragazzi a raggiungere l'età adulta, l'età della libertà matura.

Ci si chiede, allora, il motivo di tanta ferocia e mancanza di autocontrollo tra i giovani e appare riduttivo

ricondurre tutto alle restrizioni dovute alla pandemia. Sicuramente, quest'ultime, hanno avuto un impatto importante sui giovani, ma non a tal punto da determinare e motivare comportamenti di così grave entità.



La pandemia ha fatto emergere delle criticità nel percorso di crescita dei giovani, che non possono diventare motivo di accusa da parte degli adulti, ma genesi di un esame di coscienza che deve riguardare chi è chiamato a guidarli e ad accompagnarli.

Potrebbero essere molteplici le cause. Di seguito, mi limito ad accennarne qualcuna, senza la pretesa di esaurire il discorso.

Attenzionando molti dei film che trasmettono in TV e la musica che ascoltano parecchi giovani, ci si rende conto che film e canzoni, attraverso i temi trattati e gli effetti prodotti, introducono nello spettatore pensieri, visioni delle cose, linguaggi e modelli relazionali che non sono degne della grandezza umana e che provocano un incremento dell'ansia. La figura adulta qui svolge un ruolo fondamentale, in quanto è chiamata ad accompagnare al raggiungimento della consapevolezza di ciò che è utile e di ciò che è dannoso per la crescita. Si tratta di guidare ad una maturità capace di selezionare, di scegliere; un percorso nel quale l'adulto fornisce motivazioni che supportano la proposta di alcuni film da vedere o di alcune canzoni

d'ascoltare, affinando, così, la sensibilità artistica e spirituale del soggetto che cresce. I giovani non possono ascoltare e vedere tutto ciò che gli pare, senza alcun filtro! La figura adulta, alla quale appartiene questa responsabilità, non deve essere solamente quella genitoriale perché, talvolta, il contrasto tipico in età adolescenziale tra i figli e i genitori, rende quest'ultimi poco incisivi su determinate questioni. Si comprende così l'esigenza dell'aiuto di altre agenzie educative, come la parrocchia e la scuola (preferibilmente cattolica, in quanto offre una linea educativa precisa), nelle quali i ragazzi dovrebbero essere più docili alle indicazioni degli adulti.

Un altro aspetto che rappresenta una criticità nel percorso di crescita dei ragazzi è la mancanza di punti di riferimento e l'abbandono della prospettiva spirituale: Dio appare come qualcosa di superato, di superfluo o, addirittura, inesistente nel proprio panorama

esperienziale.

L'assenza del riferimento a Dio nella vita dell'uomo, e quindi nel soggetto che cresce, si caratterizza come assenza di motivazione nel cammino di crescita morale personale. Lo sforzo per essere migliori viene debilitato in quanto non ha motivazioni adeguate: perché essere buoni? Perché essere onesti? Perché non abbandonarsi ai propri istinti? In passato, il riferimento a Dio motivava l'impegno di crescita morale di ciascuno in quanto si doveva essere buoni, onesti e resistere agli istinti, per essere graditi a Dio e per realizzare se stessi secondo l'ordinamento morale che trovava la sua origine in Dio.

Senza questo riferimento, l'umanità si divide e vive il caos ideologico ed esistenziale. Tutto è permesso e l'uomo, a ben vedere, piuttosto che conquistare lo status di "superuomo" dopo la proclamazione della morte di Dio, si riduce ad essere un animale: da "essere spirituale" decade dalla sua dignità per assumere i beceri tratti di una animalità bestiale.

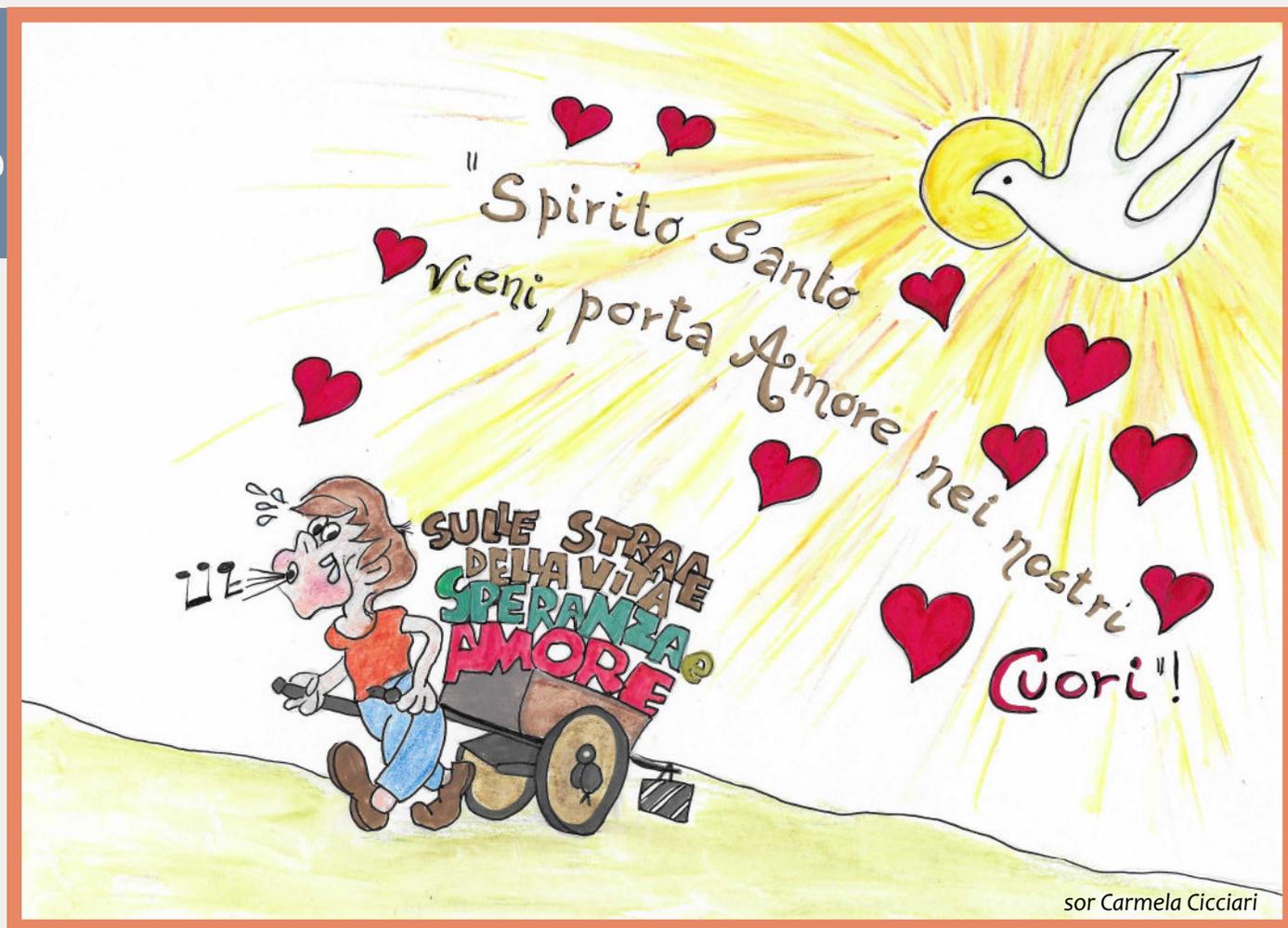
Ancora una volta, la fede emerge come quella dimensione capace di superare questa crisi. L'adulto che ha incontrato Cristo e vive la fede come determinazione della sua stessa vita, non può sottrarsi al compito di indicare la via a tutti quei giovani che crescono e che chiedono, a volte inconsapevolmente, di essere introdotti ad un senso possibile dell'esistenza, al mistero della vita.

Vito Curatolo, *oblato*

“Sono felice perché posso dire di non aver mai fatto la mia volontà”

(Santa Rita da Cascia)

#Vignetta



[Clicca qui per tornare alla pagina iniziale](#)

Concretizza opere di bene

DONAZIONI LIBERE PER LE OPERE DELLA FONDAZIONE

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: INTESA SANPAOLO S.P.A

Iban: IT4 800 306 909 606 100 000 106 797

Causale: Donazione liberale per le opere della Fondazione.

5X1000 a Fondazione Betania Onlus
Codice fiscale: 93346130722

PROGETTO BRASILE

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: INTESA SANPAOLO S.P.A

Iban: IT4 800 306 909 606 100 000 106 797

Causale: Donazione liberale per il Progetto Brasile

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: Banca Popolare dell'Emilia Romagna (filiale di Molfetta)

Iban: IT7 5FO 538 741 562 000 002 260 111

Causale: Donazione liberale per le opere della Fondazione.

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: Banca Popolare dell'Emilia Romagna (filiale di Molfetta)

Iban: IT7 5FO 538 741 562 000 002 260 111

Causale: Donazione liberale per il Progetto Brasile

SOSTEGNO A DISTANZA

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: INTESA SANPAOLO S.P.A

Iban: IT4 4X0 306 909 606 100 000 150 294

Causale: sostegno a distanza + nome e cognome

Prima di attivare un sostegno a distanza contattare

segretariato.missioni@ffbetania.net

Approfondisci

inquadrando il codice QR:

oppure cliccando su:



Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

Editore: Fraternità Francescana di Betania (Rovio) - via San Felice, 6821 Rovio-Ticino (CH) - Svizzera
Redazione: Ugo Morselli, Vito Curatolo, Enza Minore, fra Giuseppe Spagnolo, sor Maria Pia Fazzi, Silvia Citterio.

Contatti: sempreconnessiffbrovio@gmail.com

Resta aggiornato sui numeri del #sempreconnessi aggiungendo alla schermata Home del tuo cellulare il sito

<https://ancill.app/it>

o consultando il sito della FFB di Rovio
www.ffbetania.net/case-di-fraternita/ffb-rovio-ticino-ch/
(in fondo alla pagina web)

Rimani sempre in contatto con la Fraternità!